

Scarse le descrizioni generali degli altri Slavi

Descrizioni degli altri Slavi mancarono in pieno: ormai li avvolgeva il tristo velo delle dominazioni straniere e più passavano gli anni, più essi venivano trascurati o ignorati. Anche nei quadri o nei panorami degli Stati, cui essi erano soggetti, la loro fisionomia progressivamente impallidiva e ne scemava conseguentemente l'importanza (1). Solo singoli loro avvenimenti salienti emergevano dal generale obnubilamento e allora trovavano chi ne prendeva atto all'estero e ne informava l'opinione pubblica. Lo vedremo in seguito.

La Boemia fece parlare a lungo di sé per le sue disperate e vane « ribellioni » al principio del secolo XVII. E in tale occasione informazioni molteplici sul conto suo non mancarono. Ma ragguagli generali pubblicamente non apparvero. In vece loro sono ricordate le *Relazioni* (2) del dottore veneziano Giovanni Francesco Olmo, che comprendono anche la Repubblica di Venezia e il Regno di Polonia e in sostanza sono una delle tante relazioni che gli ambasciatori veneti inviavano alla loro Repubblica e talvolta anche pubblicavano, ma per la Boemia in particolare hanno il valore d'un completo, come si diceva allora, teatro o anfiteatro. Vi si discorre infatti di: regno di Boemia in generale, origine dei Boemi, re di Boemia, ordini e stati, governo antico e moderno, Praga, fertilità del paese, forze e fortezze, religione, qualità morali e costumi dei Boemi, abiti e favelle, Slesia e Moravia, ultime mutazioni, ecc. (3).

E vi si discorre con competenza di causa e con freschezza di informazioni. Si sente ancora la presenza del Piccolomini e, in margine, dell'Orbini, ma si sente soprattutto la personalità dell'autore che sa essere giusto, esatto, acuto e chiaro e, d'altra parte, non fa mistero della sua simpatia per quel popolo glorioso e generoso, che così miseramente veniva

(1) E una prova abbiamo già nelle stesse relazioni degli ambasciatori, che anche non trattando di Slavi, sfiorano Polacchi e Russi e ignorano gli altri. In quest'epoca poi esse abbandonano la forma di diario o di descrizione e così viene a mancare un'altra possibilità di parlare degli Slavi soggetti a dominazioni straniere. Vedi ad esempio le già citate *Relazioni degli Stati europei*, ecc. a cura di Barozzi e Berchet, Venezia, 1856-1872.

(2) F. OLMO, *Relazioni della Repubblica di Venezia, del Regno di Polonia, e del Regno di Boemia*, Venezia, 1628, appresso Antonio Pivelli, pagg. 55 in 8°.

(3) Abbiamo seguito l'ordine e l'eloquio dell'originale.